

Egr. dr.

ricorro ancora una volta al Suo autorevole giudizio riguardo ad un procedimento arbitrale che si è reso necessario in un torneo locale (5 tavoli - Howel).

Con la mia partner giochiamo l'ultimo turno di una mano. I nostri avversari giocano 4SA e cadono di 2 prese (100 p. per noi e nostro top assoluto della mano!).

Al momento di inserire il risultato nello score la mia partner si accorge che la posizione delle carte era invertita (carte di Nord al posto di quelle di Sud e viceversa; carte di Ovest al posto di quelle di Est e viceversa).

Viene chiamato il Direttore che in prima battuta decide di attribuire un punteggio arbitrale: 60% alla ns. coppia ed agli avversari nostri, 40% alle due coppie che avevano giocato precedentemente a noi il board.

A seguito di protesta di una delle coppie penalizzate con il 40% (dichiarano infatti di aver ricevuto le carte nella posizione da noi stessi giocate) e dopo indagine presso i concorrenti che avevano precedentemente giocato il board (anche loro dichiarano di aver giocato la mano nella ns. stessa posizione erronea) decide di considerare definitivi i risultati ottenuti al tavolo (quindi il ns. top e così di seguito) e di penalizzare col 40% le due coppie che avevano giocato il board per prime ed avevano compilato materialmente il diagramma dello score.

Essendo per noi un caso un pò particolare Le sarei grato se potesse farci conoscere il Suo competente parere.

Scusandomi per non averLe fornito forse una esposizione chiarissima del problema, La saluto cordialmente

Bassi Manlio

Caro Manlio,

sono davvero sorpreso nel leggere la Sua domanda, visto che la decisione finale è totalmente sbagliata, ed era altrettanto erronea quella presa provvisoriamente!

Cominciamo dalla fine: il board valido è quello originale, e non è quindi possibile trasferire lo "status" di validi ai risultati dal terzo in poi. Non ci sono possibili mezze misure, né c'è spazio per interpretazioni diverse.

Detto questo: quando un board non sia conforme all'originale, valgono i disposti dell'Articolo 87, che sono ben specifici ed ineludibili, e di conseguenza la Norma Integrativa al medesimo Articolo 87, la quale, ancora una volta, è ben precisa e non derogabile, a nessuna condizione.

EccoLe l'uno e l'altra. Dal Codice di Gara:

ARTICOLO 87 - BOARD NON CONFORME

A. Definizione

Un board deve essere considerato non conforme se l'Arbitro determina che una carta (o più di una) sia stata sistemata erroneamente nel board, o se determina che il distributore o la vulnerabilità differivano tra le riproduzioni del medesimo board, ed i concorrenti che avrebbero dovuto avere una comparazione del risultato non abbiano, per tale motivo, giocato il board in una identica forma.

B. Calcolare il punteggio per un board non conforme

Nel calcolare un board non conforme, l'Arbitro stabilisce il più accuratamente possibile quali punteggi siano stati ottenuti con il board nella sua forma corretta, e quali nella forma, o nelle forme, modificate. Su questa base egli divide i punteggi in due gruppi, e valuta i punteggi di ciascun gruppo separatamente secondo quanto previsto dal regolamento del torneo. (In assenza di uno specifico regolamento, l'Arbitro sceglie un proprio metodo e ne dà annuncio).

Dalle Norme Integrative:

ARTICOLO 87 - BOARD NON CONFORME

1. Carte imbussolate in modo non corrispondente al diagramma

L'Arbitro applicherà integralmente quanto previsto nell'Articolo 87B, penalizzando del 10% ciascuna coppia, delle due che avevano giocato la mano al momento dello scambio, le cui carte (una o più) si trovino nello scomparto sbagliato. La penalità sarà invece del 20% del top qualora l'errore sia avvenuto in fase di duplicazione.

2. Punteggi per board con carte non conformi all'originale

Nel conteggio dei risultati è obbligatorio l'uso della formula di Neuberg. Se il numero di risultati presente in ciascun gruppo (vedi art. 87B) è inferiore a quattro, allora l'Arbitro assegnerà uno o più Punteggi Arbitrali Artificiali, secondo il seguente schema:

a) Un solo punteggio

Il 60% ad entrambe le coppie

b) Due punteggi

Qualora sia diversi tra di loro, l'Arbitro assegnerà il 65% al migliore di loro per ciascuna delle due linee, ed il 55% al peggiore (ovvero, assegnato il 65% ad una linea, darà all'altra il complemento al 120%, appunto il 55%) Qualora, invece, siano uguali, l'Arbitro assegnerà il 60% a tutte e quattro le coppie coinvolte.

c) Tre punteggi

1) Punteggi tutti diversi tra loro

l'Arbitro assegnerà il 70% al migliore di essi per ciascuna linea, il 60% a quello medio, ed il 50% al peggiore (ovvero, assegnati il 70%, 60%, 50% ad una linea, attribuirà all'altra il complemento al 120%). Qualora siano tutti e tre uguali, l'Arbitro assegnerà il 60% a tutte e sei le coppie coinvolte.

Nell'eventualità, infine, che ce ne siano due uguali ed uno diverso, l'Arbitro procederà come segue:

2) Due migliori ed uno peggiore

L'Arbitro assegnerà il 65% a ciascuno dei due migliori risultati, ed il 50% al peggiore (ovvero, assegnato il 65% ed il 50% ad una linea, darà all'altra il complemento al 120%, cioè il 55% ed il 70%).

3) Uno migliore e due peggiori

L'Arbitro assegnerà il 70% al migliore, ed il 55% a ciascuno dei due peggiori (ovvero, assegnato ad una linea il 70% ed il 55%, attribuirà all'altra il complemento al 120%, cioè il 50% ed il 65%).

Nel Suo caso, quindi, andavano penalizzate del 10% del top le due coppie responsabili dello scambio, bisognava ripristinare il posizionamento originale delle carte (in realtà inutile nella circostanza, trattandosi dell'ultimo turno, ma ho voluto indicare la procedura generalmente corretta), ed infine si doveva procedere al calcolo dei due gruppi di score. Poichè il Suo risultato era inserito in un gruppo di tre, la soluzione andava cercata o in NI 2c1, o in NI 2c2. L'altro gruppo, di due score, andava calcolato come specificato in 2b.

Debbo inoltre far rilevare che l'applicazione di quanto sopra è non solo obbligatoria, ma anche molto semplice, visto che ogni programma in circolazione, e persino i più obsoleti, sono in grado di effettuare il calcolo automaticamente (con l'eccezione di "BridgeClub": ma come ha visto, il calcolo manuale è semplicissimo, ed è possibile, anche con quel programma, inserire poi le percentuali).

Cordiali Saluti,
Maurizio Di Sacco

Sono un appassionato del gioco del bridge - molte volte mi diletto a dirigere tornei societari presso il mio circolo. Gradirei un suo preciso parere su quanto accaduto durante l'ultimo torneo:

La coppia posizionata in est/ovest apre di 2 ♦ il giocatore posizionato in nord chiede spiegazioni al compagno dell'apertore il quale risponde di non sapere il significato di tale apertura, il gioco prosegue fino alla fine dopodichè il giocatore posizionato in sud, dopo aver aperto lo score, pretendeva un risarcimento arbitrale che non ho concesso considerato che in precedenza avevo detto loro che tale apertura poteva aver ingannato anche il compagno.

Gradirei sapere se è stato giusto il mio comportamento.

La ringrazio e la saluto cordialmente.

Franco Gallinari

Caro Franco,

mi dispiace rilevare diverse inesattezze, alcune esplicite, ed altre implicite (in quella sottolineatura), e, in totale, un errore nella decisione finale. Inoltre, manca un dato all'appello, ovvero se sia stato chiamato l'arbitro o meno al momento nel quale Est ha affermato di non conoscere il significato di 2 ♦. Cominciamo con il dire che l'Articolo 40 afferma quale diritto assoluto quello di un giocatore a conoscere il sistema avversario. Se e' vero che nella circostanza Est-Ovest non avevano un accordo in merito all'apertura di 2Q, e' pero' anche vero che prassi ben consolidata vuole che questo non sia ammissibile, e che quindi, pur nella vacanza di una precisa formulazione dell'apertura, NS (nella circostanza) avessero il pieno diritto di conoscerne il significato. L'argomento e' complesso, e tirare una riga che definisca i limiti di questo diritto non e' banale, ma diciamo che per gli scopi di questa risposta aperture e repliche devono essere incluse.

Se chiamato, quindi, l'arbitro deve procedere in questo modo: allontanare dal tavolo colui che non ha saputo fornire la spiegazione giusta (al di la' delle righe da tirare di cui sopra, questo e' sempre il comportamento da tenersi quando un giocatore dica "non ricordo", ovvero affermi che un accordo c'e', sebbene non sia in grado di specificarlo), e chiedere all'autore della licita incriminata di fornirne delucidazioni agli avversari.

Anche se l'arbitro non viene chiamato, tuttavia, gli innocenti hanno ancora il diritto di rivalersi, e - vale la pena di sottolinearlo (questo si'!) - l'aver aperto o meno lo score non ha rilevanza alcuna.

In sostanza, se illecito c'e' stato e' ovvio che l'aprire o meno lo score non altera certo la natura dello stesso.

Tuttavia, se l'arbitro non e' stato chiamato in tempo, lo stesso deve chiedersi se l'omissione - che e' una colpa, secondo quanto statuito dall'Articolo 9 - non abbia modificato in maniera sostanziale lo svolgersi degli eventi dall'infrazione in poi, e quale sia stata questa modifica per l'una e l'altra coppia (la colpa di cui all'Articolo 9 e' di tutte e due le linee).

Esplorare questo argomento ci condurrebbe troppo in la', cosi' considerero' il caso - probabile nella circostanza ed in generale molto piu' comune - che sia comunque possibile intervenire anche a mano

conclusa.

Ebbene, l'arbitro deve allora chiedersi che cosa sarebbe successo senza l'infrazione: nel nostro caso, cosa sarebbe accaduto (o potuto accadere, ma anche in questo caso mi fermo qui, per semplicità) se Est (o Ovest, come abbiamo visto) avesse fornito la corretta spiegazione. Da là, l'arbitro deve partire per decidere se assegnare o meno un punteggio arbitrale, e se sì' di quale natura.

Altro non posso dire in merito alla mano in questione senza conoscerla in dettaglio, ma l'approccio da te utilizzato era, lo ribadisco, erroneo per le varie considerazioni di cui sopra.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco